

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	18
NCTN - Numero catalogo generale	00178027
ESC - Ente schedatore	S475
ECP - Ente competente	S475

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino in gloria e angeli
SGTT - Titolo	Madonna degli angeli

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Calabria
PVCP - Provincia	CZ
PVCC - Comune	Catanzaro

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	espositivo
LDCN - Denominazione attuale	MARCA - Museo delle Arti Catanzaro
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Marincola San Floro
LDCU - Indirizzo	Via Alessandro Turco, 63
LDCM - Denominazione raccolta	MARCA - Museo delle Arti Catanzaro
LDCS - Specifiche	piano terreno/ pinacoteca/ sala

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

STI - STIMA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Calabria
PRVP - Provincia	CZ

PRVC - Comune	Catanzaro
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	villa
PRCQ - Qualificazione	pubblica
PRCD - Denominazione	Villa Trieste
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Tripoli, 36
PRCM - Denominazione raccolta	Museo Provinciale
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	2001
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Calabria
PRVP - Provincia	CZ
PRVC - Comune	Catanzaro
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	complesso
PRCQ - Qualificazione	conventuale
PRCD - Denominazione	Complesso dei Cappuccini di Santa Maria degli Angeli
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Luigi Pasali, 40
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVII
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1607
DTSF - A	1610
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
ADT - Altre datazioni	1610-1615
ADT - Altre datazioni	1615
ADT - Altre datazioni	1620
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Caracciolo Giovanni Battista detto Battistello
AUTA - Dati anagrafici	1578/ 1635
AUTH - Sigla per citazione	S475A104
AAT - Altre attribuzioni	Preti, Mattia detto Cavalier Calabrese

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 150

MISL - Larghezza 220

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

STCS - Indicazioni specifiche superficie pittorica gravemente abrasa, cosparsa da diffuse minute mancanze, solcata da ampie e profonde cretture e talvolta ricoperta da ritocchi antichi soggiacenti a strati di vernice ossidata. Per non perdere talune situazioni storicizzate, nell'ultimo intervento è stato condotto soltanto il consolidamento della pellicola pittorica, la leggera pulitura della superficie e la riequilibratura cromatica.

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data 2006 - 2008

RSTN - Nome operatore Izzo Restauri di Massimiliano Sampaolesi

RSTR - Ente finanziatore Amministrazione Provinciale di Catanzaro

RST - RESTAURI

RSTD - Data 1972

RSTN - Nome operatore Gallo, Raffaello

RSTR - Ente finanziatore Amministrazione Provinciale di Catanzaro

RST - RESTAURI

RSTD - Data 1945 post

RSTN - Nome operatore De Maddis, Silvio

RST - RESTAURI

RSTD - Data 1927

RSTN - Nome operatore Zamponi, Antonio

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto In primo piano compare un gruppo di figure il cui nucleo centrale è composto dalla Madonna che sorregge con le braccia il Bambino, circondata da una serie di angeli in volo, in basso al centro compaiono dei cherubini, mentre sulla destra figurano i volti di due Sante, di cui una si rivolge verso lo spettatore.

DESI - Codifica Iconclass 11 F 41 3

DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Madonna; Bambino; Sante. Figure: angeli; cherubini.

Il dipinto proviene dalla Chiesa e convento dei Cappuccini di S. Maria degli Angeli di Catanzaro. Dai documenti di archivio si evince che nel 1872 è richiesto l'ingresso nel Museo Provinciale di Catanzaro come opera di Mattia Preti. A questa data il dipinto si trova nel Palazzo municipale della città assieme ad un'altra opera proveniente dalla omonima chiesa. Roberto Longhi nel 1943 restituisce l'opera al

NSC - Notizie storico-critiche

Caracciolo, pittore fra i più fedeli e originali interpreti di Caravaggio, di cui accoglie il naturalismo e il trattamento della luce con violenti squarci di luce e ombra. Il dipinto nel Museo Provinciale di Catanzaro figura a quella data sotto il nome di Mattia Preti. Nella Guida illustrativa del Museo Provinciale di Catanzaro del 1956 il dipinto in esame è intitolato “L’Assunta – Già attribuita a M. Preti. Recenti studi l’attribuiscono oggi a Battistello Caracciolo (...) (p. 25 n. 82)”. In occasione della mostra del 1976 a Cosenza l’opera in esame viene collocata negli anni venti del 1600. Il Pacelli attraverso un accurato studio del dipinto nota che lo schema compositivo adottato dal pittore per il gruppo della vergine con il Bambino sia simile alla prima idea del Caravaggio, riguardo al particolare del nucleo centrale per le Sette Opere di Misericordia del 1607, collocata sull’altare maggiore della Chiesa del Pio Monte di Misericordia, a Napoli. La prima idea della composizione del Caravaggio è emersa dalla radiografia condotta nel 1970 sul capolavoro del Pio Monte. Lo studioso di conseguenza ritiene che il Battistello abbia studiato di persona le fasi di realizzazione dell’opera del maestro. Nella radiografia delle Opere di Misericordia il Caravaggio inizialmente fa reclinare decisamente verso il basso la testa della Madonna, venendosi a trovare troppo vicina agli angeli con le braccia incrociate, questa prima idea sembra ripresa dal Caracciolo che per bilanciare la composizione in diagonale inserisce l’angelo alla sinistra della Madonna. Pacelli per tale ragione colloca l’opera tra il 1607 e il 1610, inoltre ritiene che il dipinto è da mettere in relazione con la perdita Madonna con il Bambino e santi, cinti da un coro di angeli, commissionata a Caravaggio nel 1606 dal lombardo Niccolò Radulovich; pala probabilmente legata alla genesi esecutiva dell’Opera di Misericordia. Secondo Stefano Causa è evidente il riferimento alle idee del Caravaggio delle Opere di Misericordia ma la ricchezza cromatica del dipinto, la veste dell’angelo sulla sinistra propongono un Caravaggio addolcito e impreziosito dalla conoscenza dell’opera di Orazio Gentileschi, incontrato probabilmente nel 1612 a Roma. Motivo per il quale lo studioso colloca l’opera verso la metà del secondo decennio del 1600, considerandola una anticipazione della Liberazione di S. Pietro del Pio Monte della Misericordia, pagato il 1615. Giorgio Leone nel 2005 avanza l’ipotesi che la Santa con la corona sul capo possa identificarsi con S. Caterina di Alessandria, o S. Barbara o S. Margherita mentre ritiene più probabile che l’altra figura di donna possa essere S. Chiara. E possibile che la tela possa essere stata tagliata sul profilo inferiore, al disotto delle teste delle due sante come ha suggerito Giorgio Leone sulla base di indagini diagnostiche. Indagini che hanno evidenziato come il Battistello utilizzasse un disegno di base e come procedesse attraverso una tecnica veloce ed essenziale, la cui stesura incomincia dallo scuro della preparazione costruendo l’immagine per aggiunta di chiari, secondo un procedimento simile a quello del Caravaggio del periodo romano maturo. Per lo studioso nel dipinto in esame all’economia esecutiva adottata da Battistello per costruire i panneggi per giustapposizione di toni, corrisponde un’equilibrata tavolozza che trova analogie con quella del Davide della Borghese. Giorgio Leone sottolinea che in questa occasione dalle indagini archivistiche presso la BSAE di Calabria è emerso che un dipinto dell’Assunta attribuito a Mattia Preti provenisse da Taverna.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica	Amministrazione Provinciale di Catanzaro
CDGI - Indirizzo	Via Luigi Rossi - 88100 Catanzaro (CZ)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Pascucci, Rita Angela
FTAD - Data	2022/12/27
FTAN - Codice identificativo	00178027_FTA_01
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Pascucci, Rita Angela
FTAD - Data	2022/12/27
FTAN - Codice identificativo	00178027_FTA_02
FTAT - Note	particolare, in basso a destra
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Caravaggio Napoli
BIBD - Anno di edizione	2019
BIBH - Sigla per citazione	S475_141
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Leone Giorgio
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	S475_142
BIBN - V., pp., nn.	pp. 248-249; 250-251
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 1-2, tav. XVIII
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Panarello Mario
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	S475_147
BIBN - V., pp., nn.	428; 429-430; 462 nota 48
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 9
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Leone Giorgio
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	S475_109
BIBN - V., pp., nn.	p. 172 n. 22
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Abbate Francesco
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	S475_144
BIBN - V., pp., nn.	p. 15
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Causa Stefano
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	S475_146
BIBN - V., pp., nn.	pp. 28 nota 108; 182 A32
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Causa Stefano
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	S475_140
BIBN - V., pp., nn.	p. 214 n. 1.5
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Negro Carmine
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	S475_145
BIBN - V., pp., nn.	p. 30
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Noviello Franco
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	S475_143
BIBN - V., pp., nn.	p. 113
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Arte in Calabria
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBH - Sigla per citazione	S475_139
BIBN - V., pp., nn.	p. 163
BIBI - V., tavv., figg.	tav. XXXI
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Caravaggio Napoli
MSTL - Luogo	Napoli
MSTD - Data	2019/04/12 – 2019/07/14
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Obras-Primas da Calábria, 700 anos de arte italiana

MSTL - Luogo	San Paolo del Brasile
MSTD - Data	2005/09/25 – 2005/11/13
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Caracciolo e il primo naturalismo a Napoli
MSTL - Luogo	Napoli
MSTD - Data	1991/11/ 09 – 1992/01/19
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Arte in Calabria. Ritrovamenti, restauri, recuperi
MSTL - Luogo	Cosenza
MSTD - Data	1976/04/00-1976/07/00
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Pascucci, Rita Angela
RSR - Referente scientifico	Argenti, Stefania
FUR - Funzionario responsabile	Argenti, Stefania
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Giorgio Leone sottolinea che dalla relazione di Edoardo Galli inerente al restauro del 1927 sulla tela si evince un intervento più antico, probabilmente risalente all'ottocentesco, in cui sarebbe avvenuta una foderatura, e probabilmente, la decurtazione della parte inferiore, forse dovuta all'umidità ambientale e dallo 'stress di trazione' su un telaio non idoneo. Purtroppo non si è in grado di stabilire quando ciò è avvenuto. Il cattivo stato di conservazione a cui è giunta l'opera oggi non è dovuta solo al tempo e agli interventi di restauro ma anche alla scelta e all'impasto dei materiali impiegati, tra cui l'uso di terra di ombra e di sabbia che determina l'incurimento dei colori e il distacco degli strati pittorici. L'ultimo restauro ha permesso il recupero delle volumetrie e dei contrasti chiaroscurali del dipinto di Catanzaro, restituendo all'immagine plasticità e profondità quasi del tutto perdute nel visibile, ampliandone la gradazione chiaroscurale nelle parti superficiali, oramai brune e appiattite (Leone Giorgio; op., cit. Roma 2011, pp. 249-251).